

La deissi (1)

(1) schema:

- A. introduzione alla deissi e tipi diversi di deissi
- B. la deissi sociale e la cortesia
- C. la deissi spaziale: i verbi deittici (cfr. Mat.12)

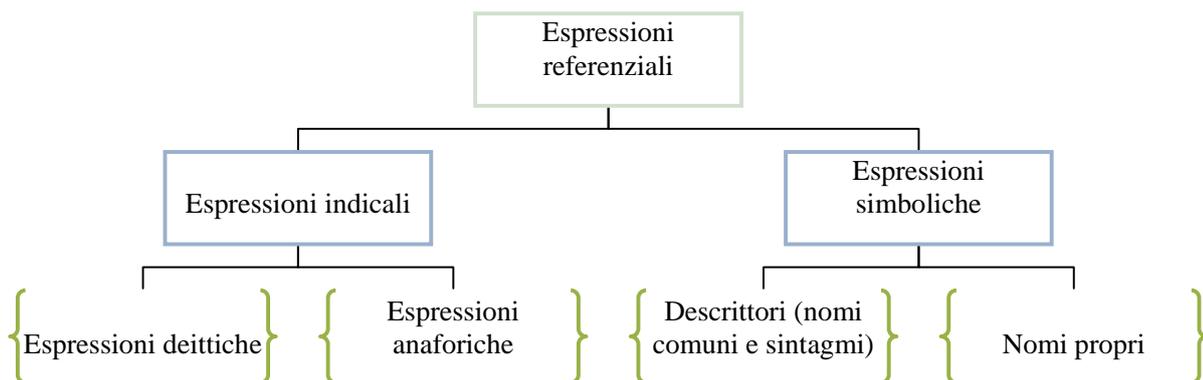
(2) deissi (> gr. *deixis*): “un fenomeno linguistico che codifichi (morfologicamente, sintatticamente o lessicalmente) informazioni relative al luogo (*qui, là, questo, quello, andare, venire* ecc.) e al tempo di enunciazione (*ora, oggi, domani*, i tempi verbali) o ai protagonisti dell’evento comunicativo (*tu, io*), essenziali per l’interpretazione dell’enunciato”

(3) rilevanza degli elementi deittici (cfr. l’appunto scritto sul portone di un condominio: *torno tra un’ora*) si riflette:
 nella comparsa precoce nel linguaggio infantile (deissi gestuale > deissi verbale)
 nella scomparsa tardiva nelle situazioni di perdita del linguaggio

(4) la deissi si organizza intorno a un centro o *origo*, che corrisponde nella sua realizzazione prototipica ai valori di *io, qui e adesso* (*ego, hic, nunc*) → le lingue naturali sono designate primariamente all’uso nell’interazione faccia-a-faccia.

(5) le categorie (tradizionali) della deissi sono: la persona
il tempo
lo spazio
 il discorso
 lo status sociale

(6) gli elementi deittici tra le espressioni referenziali



(7) Deissi **personale**: riguarda **i ruoli che i partecipanti all’evento comunicativo rivestono**: la I persona è la grammaticalizzazione del riferimento del parlante a se stesso; la II persona è la codificazione del riferimento del parlante a uno o più destinatari; la III persona è il riferimento a persone o entità che non sono né emittenti né destinatari.
 Elementi deittici: pronomi, accordo del verbo, aggettivi possessivi

- (8) **Deissi spaziale:** riguarda la **codifica delle localizzazioni spaziali rispetto alla localizzazione dei partecipanti**. Una distinzione basilare, comune a molte lingue del mondo, è quella tra prossimale (vicino al P) e distale (non vicino a P o vicino a A)
Elementi deittici: dimostrativi, avverbi, verbi
- (9) Alcuni esempi di deissi spaziale in alcune lingue:
italiano: sistema bipartito basato sull'opposizione +/- prossimale rispetto al P (*questo/quello; qui o qua/li o là*)
toscano, latino e turco: sistema è tripartito, entra in gioco anche l'A (*questo/codesto/quello; qui/costi/li*)
malgascio (< famiglia austronesiana; Madagascar): sistema ancora più complesso, che arriva a codificare sei gradi diversi di progressivo allontanamento dal P
in altre lingue ancora vi sono sistemi ancora più complessi: ad es. il dyirbal (< famiglia australiana; North Queensland) vi sono fino a 15 suffissi che si legano ai dimostrativi o ai classificatori nominali secondo un sistema che tiene conto della distanza (breve, media o lunga), della direzione controcorrente o nel senso della corrente del fiume, della direzione verso la cima o verso i piedi della collina, del movimento verticale verso l'alto o verso il basso.
- (10) **Deissi temporale** riguarda la **codifica di punti temporali o periodi in riferimento al momento in cui un enunciato viene proferito**
Elementi deittici: avverbi, tempi verbali
- (11) **Deissi testuale o del discorso** quella che **si riferisce a parti del discorso stesso**
Elementi deittici: sono tratti dalla deissi temporale o spaziale
- (12) **Deissi sociale** riguarda **lo status del parlante rispetto al quale si definiscono lo status degli interlocutori e delle entità cui ci si riferisce**
Elementi deittici: pronomi (T/V), altri allocutivi (funzione allocutiva = richiamare l'attenzione dell'interlocutore).
- (13) La D sociale codifica nella struttura linguistica informazioni sociali relative ai partecipanti. Ogni specifico sistema sociale codifica informazioni in esso rilevanti:
rango sociale
forme di parentela
appartenenza a clan o gruppi di aggregazione intorno a centro di interesse
rapporti generazionali: cfr es. dei Pitjantjatjara o dei Mijikenda (Caruso 1994 e Molinelli 2002):
nganan.t.arka 'noi ossa' vs. *inyurpa* 'essi carne'
- (14) Pitjantjatjara (< famiglia australiana; Australia meridionale)

Rapporti generazionali di tipo *nganan.t.arka* 'noi ossa' e di tipo inyurpa 'essi carne'

EGO

<i>nonni e coetanei</i>	<u>genitori e coetanei</u>	<i>coetanei</i>	<u>figli e coetanei</u>	<i>nipoti e coetanei</i>
-------------------------	----------------------------	-----------------	-------------------------	--------------------------

- (15) tre diversi stili disponibili ai Pitjantjatjara: ordinario (o neutro), gaio e obliquo. Lo stile obliquo è: usato tra *inyurpa*, tra sconosciuti o tra amici se argomento tabu;

caratterizzato da tratti come volume basso, aumento dell'altezza melodica, lentezza nell'enunciazione, forme pronominali di prima persona clitiche anziché piene ed evitamento di forme pronominali di II persona.

(16) altri mezzi linguistici che esprimono D sociale:

- a. comunemente, pronomi T/V e corrispondente sistema di accordo del verbo (cfr. 17)
- b. formule di saluto (cfr. 18)
- c. allocutivi: più varietà di forme rispetto ai pronomi usati con funzione allocutiva e con maggior contenuto semantico (cfr. 19)

(17) pronomi (di cortesia) o di reverenza/rispetto/distanza in italiano:

Lei, in alternativa a *Voi*, per la II ps sg;
Loro come forma di II ps pl.

(18) le formule di saluto: un esempio di uso asimmetrico (Scaglia 2003)

yC [...] **introduciamo** !subito!, ↓i nostri ospiti, **buongiorno** + al presidente della Federtennis,
 ↓Angelo Binaghi + **!buongiorno!**

yL ↓'giorno

yC e **buongiorno** anche a Gianluca Pozzi, ↓azzurro del tennis ↑**possiamo** definirla azzurro
 dissidente, senza per carità, riaccendere polemiche ↓**Pozzi**

yM no, ma non è- un termine-

yC che non- + !non **le** piace!

yM che- ↓**ci** piace molto

yC va bene, allora lo **cancelliamo parliamo** soltanto di ex- + ex azzurro del tennis,
 ↓almeno per il momento

yL ↑posso salutare- + Gianluca Pozzi?

yM prego ++ &**buongiorno**&

yC &penso proprio& &di sì&

yL &**ciao**&

yM **salve** [...]

yB &!molto bene! +& ↓molto bene ++ **noi la ringraziamo presidente Binaghi** + come
ringraziamo naturalmente ↑**Gianluca Pozzi**, per aver partecipato a "Radio anch'io-", lin
 bocca al lu&po! +& ad entrambi, e naturalmente ↓al tennis italiano

yM &%grazie%&

yL ↓**ciao, Gianluca**

yM **arrivederci**

(19) vari tipi di allocutivi in francese (Kerbrat-Orecchioni 2007)

nomi propri di persona (nomi e cognomi, diminutivi e soprannomi)

Monsieur/Madame/Mademoiselle

Monsieur/Madame/Mademoiselle + cognome

titoli

nomi di mestiere (*garçon, maçon*)

termini relazionali ((*cher*) *collègue*, *chers amis* o termini di parentela)

termini con valore affettivo (negativo o positivo)

(20) gli allocutivi possono coprire varie funzioni, relative ai turni di parola, alla cortesia e alle mosse conversazionali: ad es. servono a

far decollare l'interazione in apertura di conversazione o gestire l'alternanza dei turni di parola:

Co: *Monsieur*↑

Cl: je voudrais une rose rouge s'il vous plaît

OM: alors *monsieur Ramadan*, rapidement/ parce que le temps s'est beaucoup écoulé

OM: merci, *monsieur Ramadan* ce débat a duré eu:h le moment qu'il fallait je pense

segnalare la cortesia

Co: bonjour *madame*↓ (2sec) *madame* ↑

segnalare la minaccia della "faccia" dell'interlocutore

NS: j'aimerais vous dire une chose *monsieur Sarkozy*

NS: une moratoire *monsieur Ramadan* est-ce que vous vous rendez compte

(21) la cortesia e la deissi non sociale: la cortesia può essere realizzata linguisticamente anche attraverso un uso metaforico delle categorie legate alla **deissi personale** e **temporale**, ossia attraverso spostamenti del centro deittico di riferimento (Scaglia 2003)

(22) deissi personale: esempi di plurale per il singolare (e I persona per II persona)

yA allora, una domanda arriva da Flavio da Modenaaa- + il re-/ re, Zahir Shah che regnò dal !trenta! tré al settantatré, un lungo periodo, ↑no ambasciatore De Maio ++ che ebbe sì un momento- di stabilità e di prosperità, soprattutto negli anni- ++ sessanta e settanta, ma + poi la storia ha portato l'Afghanistan- !su altre rotte!, e davvero- + ↓su rotte complesse, come **possiamo** rispondere ambasciatore alla domanda di-/ ↓di Flavio [...]

yA [...] + Cerruti, ↑**diamo** una risposta al nostro ascoltatore-, che dice, "l'Europa ha bisogno di satelliti" ++ [...]

yA [...] ma !richiamo! in causa Federico Cerruti perché !stiamo! in attesa di un attacco- ++ ↑che non viene- + ma, c'è un problema Cerruti + **mettiamolo** in evidenza! + è un problema che si chiama- + !neve! [...]

(23) deissi temporale: esempi di avvicinamento al centro deittico

A cioè- + ↓notare, il più idiota di tutti i ragazzi che ho conosciuto **cosa mi chiede** ++ [cambiando tono di voce] "scusa, eh? ma quella ↑ragazza che si sta spogliando, era quella- dell'altra domenica?" [risate]

A gli ho detto- [...]

yE & !è vero!& poi **gli faccio**- xxxx [...]

A e poi ho conosciuto lui- **mi fa** + "io lavoro alla 'Ringo'", io gli ho detto "ah, io conosco un sacco di gente che lavora ↑lì-"

(24) Deissi temporale: esempi di allontanamento dal centro deittico

yE ecco, **volevo chiedere** a Sandro- + Mazzola ++ se il problema o uno dei problemi ↓è il centrocampista difensivo

yB Maurizio che ci chiama da Milano + ↓buongiorno Maurizio

yI sì, buongiorno, io **volevo (segnalare)** un fatto emblematico che è accaduto qui nella mia città-
yB sì

B **volevo** ↑**chiederti** ∅ + quelle scarpe che tu hai comprato grigie-, le hai prese- nel modello-/ hai
il mod/ mh ++ le hai prese- + ∅ un modello simile a quello che- ++ piace a me? +++ cioè,
quelle che ti ho detto col cinghietto alte?

C no + %no no no no%, sono- ∅

B dove le hai prese, a Cavaglià?

C sì- xx

H [rivolgendosi a I] **volevo** ↑**chiederti** + ma lì dove lavori te, ∅ cercano **per caso?** + ma ↑dov'è
che lavori, ad &Alice?&

[...]

I per andare ad &Alice&

Bibliografia

Andorno, C., 2005, *Cos'è la pragmatica linguistica*, Carocci, Roma

Bazzanella, C. 2005, *Linguistica e pragmatica del linguaggio*, Laterza, Bari

Brown, Penelope / Levinson, Stephen C., 1987, *Politeness. Some Universals in Language Usage*,
Cambridge, Cambridge University Press [1978].

Caruso, Elena, 1994, *Interdipendenza tra lingua e cultura nelle comunità aborigene australiane ed in
particolare nei Pitjantjatjara*. Tesi di laurea, Università di Bergamo.

Kerbrat-Orecchioni, Catherine, 2007, "Le fonctionnement des termes d'adresse en français dans
certaines situations de parole publique (petits commerces, débats médiatiques)" relazione presentata al
VII convegno AIItLA, Milano, 22-23 febbraio 2007

Levinson, S. 1983, *Pragmatics*, CUP, Cambridge

Molinelli, Piera, 2002, "Lei non sa chi sono io!": potere, solidarietà, rispetto e distanza nella
comunicazione". *Linguistica e filologia* 14: 283-302.

Scaglia C, 2003, "Deissi e cortesia in italiano", *Linguistica e filologia* 16: 109-145.

Vanelli, L / Renzi, L. 1995 "La deissi", in Renzi / Salvi / Cardinaletti *Grande grammatica italiana di
consultazione*, vol. III, Il Mulino, Bologna, 261- 377.